

→ **Soldi veri e subito** cioè spendibili nel 2009, reclama il presidente di Confindustria

→ **Servono idee e una strategia** che il governo non ha, denuncia il segretario della Cgil

Marcegaglia con Epifani Doppio pressing sul governo

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



Confindustria Emma Marcegaglia s'interroga se i soldi veri si vedranno

La crisi e le strade per uscirne al convegno di Pisa. Emma Marcegaglia chiede soldi veri e spendibili nel 2009. Epifani accusa il governo di mancanza di strategia. Scajola ripete il ritornello: stiamo meglio di altri paesi.

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A PISA
bdigiovanni@unita.it

Emma Marcegaglia fa una scelta di verità, come ha appena chiesto il presidente della Repubblica. E dice a chiare lettere: i soldi (veri) indicati dal governo devono essere spendibili entro il 2009. Quel fondo di un miliardo e mezzo destinato alle piccole imprese non può essere spalato in tranches: deve arrivare subito. È l'ennesima testimonianza dell'emergenza che l'impresa sta affrontando, e che il governo tende a rimuovere. Dallo stesso palco Guglielmo Epifani va anche oltre. «Non basta chiedere risorse, che pure sono poche rispetto a quanto fanno gli altri – dichiara – serve un'idea per affrontare la crisi, un obiettivo, una strategia che il governo non ha». I due intervengono a Pisa, al festival *Manifutura* voluto dalla fondazione Nens di Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani, con il patrocinio del comune di Pisa e della Regione Toscana.

CRISI SENZA SLOGAN

Una tre giorni dove parla un pezzo d'Italia importante: quello della manifattura, del made in Italy, della conoscenza, della ricerca, dell'arte. C'è già un pezzo di futuro, con l'esposizione di scooter ibridi della Piaggio, di veicoli multiuso (rotaie e strade) della Oto Melara, della illuminazione a energia eolica dell'Aria Spa, della colonnina Enel per "caricare" le auto elettriche. È il mondo che verrà, ma per ora prevale la crisi, vero spartiacque tra vecchio e nuovo. Di questo passaggio a Pisa parlano grandi manager di multinazionali, piccoli capiazienza, esperti finanziari, cooperative e spa, banchieri e sindacalisti, e an-

che molti economisti. Un mosaico di impressioni, esperienze, che fa scolorire i facili slogan politici con cui la crisi è raccontata al Paese. Claudio Scajola apre la manifestazione con toni rassicuranti. «L'Italia è colpita meno dalla crisi perché ha una manifattura forte», dichiara ripetendo un mantra governativo. Ma bastano pochi interventi per demolire questa convinzione. La crisi c'è, qui come (o peggio) che altrove. Qui c'è «il crollo del gettito, l'aumento del debito senza manovre anticicliche, e un Pil che è in discesa verso il -4%». L'Italia la supererà solo se saprà affrontarla, con le carte che le sono più congeniali: l'industria manifatturiera, l'innovazione, la solidarietà. «C'è ancora spazio per la nostra vocazione industriale, se sapremo rinverdirla – dichiara Bersani –

MATERIE PRIME

Brusco rialzo dei prezzi delle materie prime con l'oro che sfiora i 960 dollari, il petrolio risale sopra i 52 dollari al barile, l'argento in rialzo del 13% e il rame schizzato sopra i 4.000 dollari.

Dalla crisi non possiamo uscire in piedi se l'industria è in ginocchio».

INDUSTRIA E LAVORO

La crisi è profonda e ingiusta. «Colpisce i migliori – dichiara Marcegaglia – Quelli che hanno investito, che si sono internazionalizzati, che hanno innovato». Per questo adesso, dopo i Tremonti bond e il fondo di garanzia, le banche «non hanno più alibi, devono finanziare le imprese». Di fronte alla crisi «tutti devono fare la loro parte – continua la presidente di Confindustria – i lavoratori vanno protetti, senza soluzioni traumatiche. Bisogna evitare conflitti inutili». Epifani dal canto suo rilancia il giudizio senza appello su come finora si è mosso il governo, sempre in ritardo, senza una strategia seria.

Azienda Italia

Le esportazioni crollano (-25%) a gennaio

Paesi UE	Millioni di euro - Gen. 2009	Variazioni % - Gen. 09 - Gen. 08
Esportazioni	12.169	-22,9%
Importazioni	11.765	-24,3%
Saldi	404	-

Scambi commerciali in complesso

Esportazioni	19.827	-25,8%
Importazioni	23.412	-24,1%
Saldi	-3.585	-

Scambi con maggiori partner (Variazioni % gennaio 2009 su gennaio 2008)

Esportazioni		Importazioni	
Spagna	-42,1%	Belgio	-39,8%
Regno Unito	-31,2%	Spagna	-36,7%
Grecia	-27,4%	Francia	-24,5%
Germania	-19,7%	Germania	-20,6%
Francia	-17,0%	Paesi Bassi	-14,2%

Fonte: ISTAT

P&G Infograph

Le esportazioni italiane a gennaio sono diminuite del 25,8% rispetto a gennaio 2008 e del 5,9% rispetto a dicembre. Lo rileva l'Istat, spiegando che a livello tendenziale il dato è il peggiore dall'86. Le esportazioni verso i paesi dell'Ue sono diminuite a gennaio del 22,9% a livello tendenziale mentre le importazioni sono diminuite del 24,3%. Il saldo è stato positivo per 404 milioni di euro. Allarme di Confindustria e sindacati per questo peggioramento